Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 1 • 9 gennaio 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti FRANCHISING

IL DOTTOR GUIDO APREA TORNA NELLA TERRA CHE CONOSCE BENE

Il neo Prefetto di Brindisi Guido Aprea (Foto Maurizio De Virgilis) - Servizio di Nicola Ingrosso a pagina 3

BASKET: VALTUR SUPERLATIVA - CALCIO: BRINDISI ANCORA IMBATTUTO

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI
Telefono: **0831.473310** - Cellulare **+39.393.8866202** - Email: **segreteria@ancebrindisi.it**

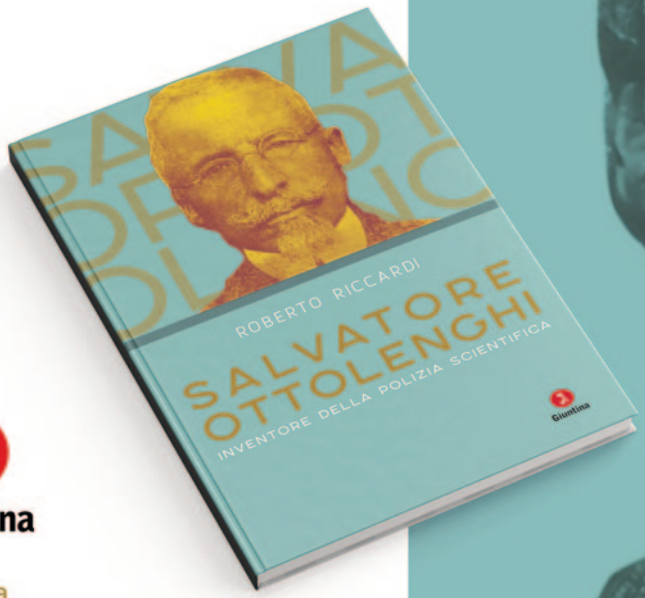
CENTRO EBRAICO di CULTURA
Torah veZion
Brindisi

מרכז יהודי לתרבות
תורה וציון
ברינדיסי

PRESENTAZIONE DEL LIBRO E INCONTRO CON L'AUTORE

ROBERTO RICCARDI

GENERALE DEI CARABINIERI



Giuntina

modera
Antonio Celeste giornalista

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2026 | ORE 17,30
Sala conferenze Autorità Portuale AdSPMAM - BRINDISI
Piazza Vittorio Emanuele II, 7

PATROCINIO
CITTÀ DI BRINDISI

SPONSOR
CONFINDUSTRIA BRINDISI
Cantine Leuci

PARTNER
BOOKSTORE BRINDISI

IL NEO PREFETTO GUIDO APREA

«Lavoro di squadra e unità di intenti»

Brindisi apre il 2026 con una nuova guida istituzionale e un ritorno che ha il sapore di una tappa naturale del percorso professionale. Il dottor Guido Aprea si è insediato ufficialmente il 7 gennaio alla guida della Prefettura di Brindisi. Originario di Bari, Aprea ha espresso apertamente il proprio entusiasmo per il rientro in Puglia, una terra che conosce bene e con la quale ha intrecciato gran parte della sua carriera. Alle spalle ha una lunga esperienza nel Ministero dell'Interno e l'ultimo incarico da Prefetto a Massa-Carrara, ricoperto per oltre tre anni e mezzo. Ma il legame con il Brindisino è profondo e consolidato: in passato il neo Prefetto Aprea ha ricoperto ruoli di primo piano nel territorio, da vice Prefetto a componente del Comitato regionale di Protezione civile, fino alla partecipazione alle strutture di emergenza per la gestione degli incendi boschivi. Un percorso arricchito dalla presidenza e dalla partecipazione a commissioni tecniche e arbitrali, oltre alle funzioni di Commissario prefettizio in diversi Comuni, tra cui Francavilla Fontana, che gli hanno consentito di conoscere da vicino le fragilità amministrative degli enti locali.

Rilevante anche l'esperienza maturata nel porto di Brindisi, dove, da segretario generale dell'Autorità Portuale, si è distinto per il coordinamento del «Protocollo di legalità», uno dei primi in Italia pensati per prevenire le infiltrazioni criminali nelle attività portuali.

Nella conferenza stampa di presentazione erano presenti la dottoressa Paola Maria Bianca Schettini, vice Prefetto vicario; la dottoressa Maria Rita Coluccia, vice Prefetto; la dottoressa Angela Barbato, vice Prefetto aggiunto e capo di Gabinetto; la dottoressa Chiara Protopapa, vice Prefetto aggiunto; il dott. Michele Albertini, dirigente del servizio di contabilità e gestione finanziaria. Il dottor Guido Aprea ha tracciato fin da subito la rotta del suo mandato. Al centro, il valore del lavoro di squadra, inteso come metodo quotidiano e come visione: «Condivisione e unità d'intenti non solo all'interno della Prefettura, ma anche nel rapporto costante con istituzioni locali, rappresentanti di categoria, sindacati e forze sociali, chiamati a confrontarsi soprattutto sulle crisi occupazionali che segnano il territorio».

È da ricordare che per le crisi occupazionali il prefetto uscente **Luigi Carnevale** è stato nominato ad aprile 2025 Commissario Straordinario per l'area di Brindisi, con l'obiettivo di gestire il processo di reindustrializzazione e affrontare le sfide occupazionali del territorio. Il Prefetto Aprea ha però precisato che quello del Commissario è un ruolo strategico per il rilancio economico e il suo impegno sarà profuso in totale sinergia con il collega Carnevale in un rapporto di collaborazione istituzionale, nel delicato intento di risolvere le crisi e le emergenze in atto.

Ampio spazio è stato riservato anche al tema della sicurezza e della legalità. La collaborazione con le forze dell'ordine, definite «compagni di viaggio», è stata indicata come elemento imprescindibile nel contrasto alle attività illecite, e deve essere un'azione che, nelle intenzioni del Prefetto, dovrà essere coordinata e condivisa, valorizzando il gioco di squadra tra tutti gli attori coinvolti.

Ma la legalità, ha spiegato il Prefetto, va oltre l'aspetto repressivo: significa promuovere una cultura diffusa del rispetto delle regole e della responsabilità e ha posto l'accento sul significato più ampio del concetto di legalità: «Affermare la legalità - ha spiegato - non significa soltanto contrastare le attività illecite, ma promuovere una cultura diffusa del rispetto delle regole, della responsabilità e della convivenza civile. È un impegno che riguarda tutti e che deve partire soprattutto dai giovani, accompagnandoli in un percorso di crescita culturale e sociale. Investire sui giovani e sulla crescita culturale, sulla scuola, sull'università sull'educazione e sulle opportunità è uno dei modi più concreti per costruire un territorio più giusto, coeso e consapevole».

L'insediamento di Guido Aprea segna dunque l'inizio di una fase improntata al dialogo e alla coesione istituzionale, con l'obiettivo di affrontare in modo unitario le sfide economiche e sociali del brindisino e rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato.

Nicola Ingrosso

POSEIDONE
BRINDISI
ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzo
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Agenda SPORT

CALENDARIO STORICO

Un anno con san Lorenzo da Brindisi

Brindisi si prepara a vivere il 2026 nel segno di san Lorenzo da Brindisi, storico patrono cittadino. Come da tradizione, l'Associazione San Lorenzo da Brindisi ha svelato il nuovo Calendario Storico da collezione: un'opera che quest'anno si preannuncia particolarmente preziosa per la qualità della ricerca e la bellezza delle immagini. Presentato ufficialmente lunedì 29 dicembre nella cornice del Santuario di Santa Maria degli Angeli, l'evento ha visto la partecipazione dell'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Monsignor Giovanni Intini, del Rettore, Monsignor Pio Conte, della Presidente dell'Associazione, l'avvocato Liana Serafino, e del curatore, il professor Teodoro De Giorgio.

Il calendario 2026 - disponibile sia in versione da muro che da scrivania - propone una selezione di dodici raffinati dipinti, databili tra il Settecento e l'Ottocento. Non si tratta di semplici illustrazioni, ma di finestre aperte sulla vita straordinaria del santo.

Il curatore ha scelto opere che ritraggono san Lorenzo in momenti di profonda umanità e misticismo: dalla preghiera alle udienze papali, dalla contemplazione del Bambino Gesù (che secondo

le fonti francescane gli appariva durante la Santa Messa) all'atto solenne di ricevere la comunione mistica. Ogni mese è accompagnato da citazioni tratte dai suoi scritti, che offrono al lettore una preziosa guida spirituale.

Nato il 22 luglio 1559, Giulio Cesare Russo (questo il suo vero nome), rimane oggi il cittadino più celebre della sua terra. Fu uomo d'azione e di dialogo: poliglotta, profondo conoscitore delle Sacre Scritture, Ministro Generale del suo Ordine, predicatore, fine teologo, i Papi gli affidarono delicate missioni diplomatiche per evitare conflitti tra gli Stati europei, riconoscendo in lui un'autorità morale senza pari. Eppure, nonostante la fama internazionale, non dimenticò mai le sue radici, fondando la chiesa di Santa Maria degli Angeli proprio dove sorgeva la sua casa natale. Per il suo profondo amore verso la sua città, fu soprannominato dai contemporanei «Padre Brindisi». Muore a Lisbona, nel corso di una missione diplomatica, il 22 luglio 1619.

Più che un oggetto d'uso quotidiano, il Calendario 2026 è un percorso storico-iconografico pensato per custodire la memoria di un Dottore della Chiesa che seppe parlare ai potenti con la stessa umiltà con cui si rivolgeva ai poveri.

Gli appassionati, i collezionisti e i devoti possono reperire la propria copia del Calendario presso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, rivolgendosi al Rettore, alle suore o direttamente ai membri dell'Associazione San Lorenzo da Brindisi. Un modo prezioso per iniziare l'anno riscoprendo l'eredità culturale e spirituale di un uomo che ha fatto la storia d'Europa partendo da Brindisi.

PREVENZIONE & SICUREZZA
Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO
PREVENZIONE & SICUREZZA
Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902
GLOBAL SAFETY

SCUOLA

La Notte dei Licei al «Marzolla»

Venerdì 9 gennaio 2026, dalle ore 18.00, il Liceo Classico «Benedetto Marzolla» di Brindisi apre le porte alla città per La Notte dei Licei - Notte del Logos, appuntamento ormai tradizionale del panorama culturale cittadino che, quest'anno, assume un significato del tutto particolare. L'evento segna infatti l'avvio ufficiale delle celebrazioni per il 160° anniversario della presenza del Liceo Classico statale a Brindisi, un traguardo che racconta una lunga storia di formazione, cultura e impegno civile.

Il tema scelto, il Logos, richiama la parola come fondamento del pensiero, del dialogo e della conoscenza: un filo conduttore che unisce classico e contemporaneo, linguaggi antichi e urgenze del presente. Un'occasione per riflettere sul ruolo del Liceo Classico nel mondo di oggi, non come istituzione del passato, ma come luogo vivo di elaborazione critica e confronto.

Nel corso della serata sono previsti momenti istituzionali, interventi culturali, performance e dialoghi, cui seguiranno laboratori e attività diffuse negli spazi della scuola, animate da studenti e docenti. Un percorso pensato per coinvolgere non solo la comunità scolastica, ma l'intera cittadinanza.

La Notte del Logos si conferma così come un appuntamento capace di unire memoria e futuro, riaffermando il valore del Liceo Classico come presidio culturale e formativo del territorio.

Omaggio a Roberto Guadalupi

(a. c.) - Il 36esimo anno di Agenda Brindisi comincia, purtroppo, senza Roberto Guadalupi, storico collaboratore del nostro settimanale e (dal 1997 al 2003) di Agenda Sport, che si avvaleva dei suoi preziosi contributi giornalistici e soprattutto del suo inesauribile archivio. Roberto si è spento nel giorno di Santo Stefano all'età di 75 anni. Gli abbiamo reso omaggio in tutte le occasioni possibili (Pala Pentassuglia compreso) e lo facciamo anche in questo primo numero del nuovo anno, mantenendo la promessa fatta al fratello Carlo in chiesa durante il rito funefre: confermare il suo nome tra i collaboratori e, anzi, posizionarlo al primo posto, a prescindere dall'ordine alfabetico. In tal modo, Roberto sarà sempre e comunque con noi!

PERSONE

Nomina per il prof. Nicola A. Valente

Il prof. Nicola Alberto Valente, di Ceglie Messapica, è stato nominato membro del board ristretto del Topic Group Oral Health della Global Initiative on Artificial Intelligence for Health (GI-AI4H), iniziativa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS-WHO) in collaborazione con ITU (International Telecommunication Union) e WIPO (World Intellectual Property Organization), altri due organi delle Nazioni Unite. Il gruppo riunisce un numero selezionato di esperti internazionali con il compito di definire linee guida, priorità di ricerca e criteri di governance per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario, con particolare attenzione alla salute orale.

Attualmente professore associato presso l'Università di Cagliari, con precedenti esperienze accademiche presso le Università di Ginevra e di Buffalo (New York), il prof. Valente è anche clinico parodontologo e svolge la propria attività accademica e di ricerca in ambito internazionale, occupandosi in particolare di applicazioni dell'intelligenza artificiale in diagnostica odontoiatrica e ricerca clinica. La nomina rappresenta un riconoscimento di rilievo per un professionista pugliese impegnato in uno dei settori più strategici della sanità del futuro e rafforza il legame tra competenze sviluppate a livello internazionale e il territorio di origine, con possibili ricadute anche per il sistema universitario e sanitario regionale.

LA TRAGEDIA DI CRAS-MONTANA

Il pericolo arriva ma resta sullo schermo

Le immagini di Crans-Montana colpiscono per quello che non mostrano. Non mostrano panico immediato, non mostrano fuga, non mostrano consapevolezza. Mostrano ragazzi che continuano a ballare mentre il soffitto brucia. Un incendio lento, visibile, documentato in tempo reale. E sotto, la festa che va avanti. Il punto non è il fuoco. Il punto è il tempo che passa prima che il fuoco venga riconosciuto come reale.

In quei video c'è un intervallo preciso, misurabile. Le fiamme salgono, qualcuno se ne accorge, qualcuno grida "ça brule, ça brule", ma lo fa senza allarme. Un ragazzo lancia una maglia verso il soffitto, gesto istintivo, quasi automatico. Intorno, la musica continua. I telefoni riprendono. I volti sorridono. È come se ciò che sta accadendo non fosse ancora entrato nella sfera delle conseguenze.

Questo scarto è il dato su cui riflettere.

Quei ragazzi sembrano vivere l'incendio come un contenuto, non come un evento. Qualcosa da osservare, da registrare, da condividere. Non qualcosa che richiede una decisione immediata. La realtà è trattata come se fosse reversibile. Come se avesse sempre una seconda possibilità incorporata: è una postura mentale che non nasce per caso, è il frutto di un'abitudine lunga, quotidiana, alla mediazione dello schermo. Nel mondo digitale tutto può essere interrotto, corretto, riavviato. Un "game over" dal quale si riprende a giocare con un tap sullo schermo. Si sbaglia e si riprova. Si perde e si ricomincia. Il tempo non conta mai davvero perché nulla finisce sul serio. Il problema è quando questa logica viene trasferita, senza filtri, nel mondo fisico.

Nel bar di Crans-Montana nessuno sembra pensare che quello sia un punto di non ritorno. Che il soffitto che brucia non è un effetto speciale. Che quelle faville non sono pixel impazziti. Che il fuoco non aspetta. Che non basta toccare il display per passare al quadro successivo del gioco e sistemare tutto. La reazione collettiva arriva tardi, tutta insieme, quando ormai il passaggio dalla festa alla fuga è fatale. Fino a quel momento prevale l'attesa. Un'attesa immotivata eppure profondamente radicata.

Non è superficialità, non è stupidità. È una forma nuova di percezione del reale. Una percezione addomesticata dall'idea che qualcuno interverrà. Che qualcosa fermerà il corso delle cose. Che la realtà, in fondo, si comporti come un sistema digitale: controllabile, modificabile, riparabile, ripetibile. Ma il mondo non funziona così. Il fuoco non è un bug. È una forza che avanza. E quando lo si capisce, spesso è troppo tardi.

Quelle immagini non parlano solo di una tragedia evitabile. Parlano di una generazione cresciuta in un ambiente dove l'esperienza diretta è sempre mediata, dove il primo impulso non è agire ma filmare, dove la vita accade sui social, dove la distanza dallo schermo crea l'illusione di una distanza dal rischio. La riflessione non riguarda i ragazzi di quel locale, ma tutti noi. Il modo in cui costruiamo l'idea di realtà, il modo in cui insegniamo a riconoscere il pericolo, il tempo che serve per passare dall'osservare al decidere. Perché la realtà, a differenza di un videogioco, non concede pause. E quando chiede una risposta, la pretende subito.

Roberto Romeo

LIBRO DI ROBERTO RICCARDI

Ottolenghi e la polizia scientifica

Alzi la mano chi non ha mai visto un film o letto un libro sui delitti di sangue senza che, appena dopo la scoperta del crimine, non sia intervenuta «la scientifica», la polizia scientifica, per la precisione. Per rilevare tracce organiche, impronte digitali o anche per ricostruire quella che più o meno tutti sappiamo identificare come «la scena del crimine».

Se invece vedessimo un film o leggessimo un libro ambientato, ad esempio, nel XVII secolo, ci accorgeremmo che la persona incaricata di svolgere un'indagine sul delitto commesso si avvarrà - nella finzione letteraria o scenica - quasi esclusivamente del suo personalissimo «fiuto». Proprio così, come se fosse una particolare dote naturale posseduta dal personaggio, senza alcuna pretesa scientifica o semplicemente tecnica. Un fiuto, appunto, come quello di cui sono dotati i cani in genere ed ancor meglio quelli utilizzati per la ricerca del tartufo, nobile fungo ipogeo, da molti erroneamente scambiato per un tubero.

Ma Guglielmo da Baskerville? Il personaggio scaturito dalla penna di Umberto Eco non era un frate medievale dotato di uno straordinario acume, coadiuvato dal fido Adso da Melk, ma fortemente contrassegnato da un'enorme erudizione? Erudizione non ancora enciclopedica, giacché *l'Encyclopédie*, curata da Diderot e d'Alembert sarebbe stata redatta molto tempo dopo il periodo storico che fa da sfondo a "«Il nome della rosa», ma chi conosce il romanzo non può non sapere che il favoloso *divertissement* del grande semiologo, scomparso giusto dieci anni fa, è uno zibaldone di richiami letterari, un pozzo senza fondo di argomenti, nomi, citazioni a partire dal chiarissimo riferimento a Sir Arthur Conan Doyle e al suo personaggio più famoso, Sherlock Holmes!

Resta da chiederci chi, come ci è riuscito e, forse, anche perché? A queste domande risponde con puntualità e precisione l'ultima fatica letteraria di Roberto Riccardi. Di professione generale della Benemerita, la gloriosa Arma dei Carabinieri, ma prolifico ed indefesso scrittore, ricercatore, divulgatore (e si potrebbe continuare).

Lo scorso 7 novembre, per i tipi della Giuntina di Firenze, piccola ma vivacissima casa editrice, il generale-scrittore ha pubblicato «Salvatore Ottolenghi. L'inventore della polizia scientifica», indossando con professionale capacità la veste dello storico.

Chi era Salvatore Ottolenghi? Un poliziotto, un magistrato inquirente, un investigatore privato alla Marlowe? Niente di tutto questo. Ottolenghi era un medico antropologo, psichiatra, medico legale, allievo di Cesare Lombroso, addirittura attratto - all'inizio della sua carriera medica - dagli studi di oculistica. Ma a lui ed alle sue brillanti intuizioni trasformate, con pazienza, tenacia e persino acribia si devono le indagini scientifiche, l'utilizzo della schedatura con i dati antropometrici dei soggetti criminali, il corretto utilizzo della dattiloscopia, l'introduzione della fotografia nel corso dei rilievi di polizia, la definizione di «scena del crimine» e si potrebbe continuare. Ci vorrebbe un libro, appunto, anche per capire come Ottolenghi abbia affrontato, direttamente o attraverso i suoi dapprima allievi e poi capaci collaboratori e continuatori, casi giudiziari di particolare complessità.

Come se fossero capitoli di un romanzo dell'Italia appena riunitasi con il compimento del Risorgimento nazionale, il godibilissimo libro di Riccardi passa in rassegna «casi» a dir poco «scottanti». Dall'omicidio, oggi si direbbe femminicidio, della contessa Giulia Mastrogiovanni Tasca Lanza Filangeri di Cutó al caso Bruneri-Canella, passato alla storia come lo smemorato di Collegno; dallo strano caso del «mostro» Girolimoni, innocente vittima di un clamoroso errore giudiziario, al terribile delitto Matteotti.

Giovedì 15 gennaio, dalle ore 17.30, nella sala dell'Autorità Portuale di Brindisi, il generale Riccardi sarà ospite del Centro Ebraico di Cultura «Torah ve-Zion» presenterà il suo libro. Coordinerà il giornalista Antonio Celeste.

Perché il Centro Ebraico di Brindisi ha organizzato l'evento? Salvatore Ottolenghi era un ebreo di Asti, come tanti ebrei italiani ha contribuito con la sua vita e le sue opere a migliorare l'Italia e non solo. Con l'evento del 15 gennaio si inaugura una stagione di incontri su figure storiche dell'ebraismo italiano, in parallelo confronto con la nuova collana editoriale che la Giuntina, in collaborazione con la Fondazione Rut, inaugura proprio con il volume di Roberto Riccardi.

Evento aperto al pubblico.

(Vedi anche locandina in seconda di copertina)

Scenari 2026: Brindisi non può permettersi ambiguità o «parole» senza sostanza

Emergenze irrisolte, l'anno-verità

La Brindisi che si affaccia al 2026 non può più permettersi ambiguità. Non può essere la città delle dichiarazioni di principio, né quella dei documenti di programmazione ricchi di buone parole e intenzioni ma poveri di risultati. Il futuro prossimo mette il territorio davanti a un bivio netto: governare con lucidità la transizione in atto oppure subirla, pagando così un prezzo altissimo in termini di lavoro, coesione sociale e qualità della vita.

Il tempo delle parole d'ordine, rigenerazione, sostenibilità, attrattività turistica, sicurezza, sta rapidamente lasciando spazio a una domanda più scomoda, ma inevitabile: chi governerà davvero il cambiamento e con quali strumenti? Il 2026 sarà uno spartiacque politico, economico e sociale. Per Brindisi rappresenterà il punto in cui le emergenze accumulate negli ultimi anni rischiano di convergere, producendo effetti strutturali difficili da invertire. Ed è proprio questo che rende il momento attuale così delicato: non si tratta più di correggere ritardi, ma di evitare fratture irreversibili, intervenendo con decisione.

Programmare senza incidere: il limite di una visione incompiuta - Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2024-2026 del Comune di Brindisi ha delineato una visione ambiziosa, fondata su cinque pilastri che, sulla carta, rispondono alle sfide contemporanee: economia e ambiente, coesione sociale, riorganizzazione della Pubblica amministrazione, valorizzazione turistica e sicurezza. È difficile contestarne l'impianto teorico. Il problema, semmai, è un altro: l'enorme distanza tra ciò che viene programmato e ciò che viene realmente realizzato.

Negli ultimi anni, questi pilastri sono rimasti spesso confinati nel cassetto, incapaci di trasformarsi in politiche integrate e coerenti. Il rischio, oggi evidente, è che il 2026 sia un altro anno del ciclo amministrativo della giunta Marchionna segnato più dalla gestione ordinaria dell'esistente che dalla capacità di programmare con competenza ed efficacia e di incidere sui nodi strutturali dello sviluppo locale.

Il lavoro come grande assente della narrazione urbana - Il punto più evidente è il lavoro. Brindisi continua a parlare di rigenerazione urbana e attrattività, ma senza affrontare fino in fondo il tema della base produttiva. Senza industria, senza occupazione stabile, senza una visione chiara sul futuro dei grandi insediamenti, ogni progetto di rilancio urbano rischia di poggiare su fondamenta fragilissime.

La crisi della chimica di base non è una parentesi: è il cuore del problema. Le vertenze Basell e Versalis sono una ferita aperta che la città non può permettersi di ignorare o rinviare. Il rischio di chiusura di Basell nel 2026 non è un'ipotesi remota, ma una possibilità concreta, figlia di mancate decisioni e strategie industriali rimaste incompiute, e che rischiano di trasformarsi in conseguenze devastanti per l'occupazione diretta e per l'indotto.

La transizione non solo come slogan - Di fronte a questo scenario, la transizione energetica viene spesso evocata come soluzione quasi automatica. La centrale Enel di Cerano è al centro di una vertenza che riguarda il futuro del lavoro e dell'economia locale, in un momento della transizione energetica e industriale, connessa con le emergenze internazionali. Progetti come il BESS legato all'accumulo energetico o alle tecnologie verdi vengono presentati come il futuro.

La verità è che questi interessanti progetti non sono ancora in grado di sostituire il peso occupazionale e produttivo della chimica e del settore energetico. Sono iniziative in fase embrionale, con incertezze sui tempi di realizzazione e sulle ricadute concrete. Continuare a presentarli come alternativa immediata rischia di alimentare aspettative che, se disattese, si trasformeranno in ulteriore sfiducia. Le parole e le promesse devono avere il peso delle azioni, la collettività non va illusa. La transizione, per essere credibile, deve essere governata, accompagnata e resa socialmente sostenibile. In caso contrario, resterà uno slogan buono per i convegni, ma incapace di rispondere alle paure reali dei lavoratori e delle famiglie brindisine.

Istituzioni in ritardo, leadership assente - Il giudizio sull'azione delle istituzioni non può che essere severo. Comune, Regione e Governo appaiono spesso inermi di fronte alla complessità delle crisi, più inclini a rincorrerle che ad anticiparle. Tavoli, incontri, dichiarazioni si sono moltiplicati, ma senza produrre quella svolta strategica di cui il territorio avrebbe avuto bisogno. Manca una regia forte, capace di tenere insieme industria, ambiente, lavoro e *welfare*. Manca una leadership che assuma fino in fondo la responsabilità delle scelte, anche quando sono difficili o impopolari. Il risultato è un senso diffuso di precarietà, che non riguarda solo i lavoratori dell'industria, ma l'intera comunità. Dai *rumors* di questi giorni Michele Emiliano potrebbe diventare assessore alle crisi industriali nella giunta di Antonio Decaro in Puglia, e dovrebbe toccare a lui colmare in parte il vuoto delle istituzioni.

La crisi idrica: l'altra emergenza ignorata - Se la crisi industriale è visibile, quella idrica è altrettanto grave, ma spesso trattata come un'emergenza temporanea. In realtà, la siccità che colpisce Brindisi e la Puglia dal 2024 è il segnale di un problema strutturale: anni di mancata pianificazione, infrastrutture incomplete e di gestione inefficiente delle risorse. Nel 2026, l'acqua non sarà solo una questione ambientale, ma un fattore determinante per l'agricoltura, l'industria e la vita quotidiana. Ignorare questo aspetto significa condannare il territorio a una vulnerabilità permanente.

Ambiente, coesione sociale, Pubblica amministrazione e sicurezza: un'unica crisi sistemica - Ambiente, coesione sociale, riorganizzazione della Pubblica Amministrazione e sicurezza non sono capitoli separati. Sono facce diverse della stessa crisi. Una città che perde lavoro perde coesione. Una Pubblica Amministrazione lenta non intercetta risorse né gestisce emergenze. Quartieri degradati e aree industriali dismesse diventano terreno fertile per insicurezza e marginalità. Nel 2026, la sicurezza non potrà essere garantita solo con i controlli, ma con più lavoro, più servizi, più presenza istituzionale. Senza questo salto di qualità, ogni intervento resterà emergenziale.

Un'ultima chiamata alla responsabilità - Il 2026 deve essere visto come spartiacque. Non è più il tempo delle narrazioni rassicuranti, né dei rinvii tattici. Brindisi deve decidere se affrontare le proprie emergenze con coraggio e visione oppure continuare a galleggiare, sperando che le crisi si risolvano da sole. Il 2026 non è una data simbolica, ma uno spartiacque reale. O Brindisi riuscirà a trasformare le criticità in scelte politiche coraggiose e coordinate, oppure rischierà un lento ma progressivo spopolamento produttivo e sociale.

La vera sfida non è dichiarare le priorità, ma trasformarle in politiche concrete, misurabili e coordinate. Se questo non accadrà, le emergenze di oggi diventeranno le crisi irreversibili di domani.

Le emergenze sono già qui. La differenza la faranno le scelte, o le non scelte, dei prossimi mesi. Governare il cambiamento è ancora possibile, ma il tempo delle narrazioni rassicuranti è finito. Non più le favole, ora servono i fatti, strategie concrete, responsabilità chiare e risultati misurabili.

Nicola Ingrosso

CONFESERCENTI

Elenco delle «Attività storiche»

Grande soddisfazione per Confesercenti della provincia di Brindisi e per il proprio CAT - Centro Assistenza Tecnica - per l'ingresso di ben 19 nuove attività commerciali del territorio nell'elenco aggiornato delle «Attività storiche e di tradizione di Puglia».

Tra queste eccellenze spiccano due realtà che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento di «Patrimonio culturale di Puglia», grazie ai loro 70 anni di attività: la storica "Salumeria Torroni" di San Michele Salentino e il celebre "Caffè Centrale" di Francavilla Fontana. Altre tre attività, forti di 40 anni di attività ininterrotta e di caratteristiche storiche che le rendono uniche, sono state inserite tra le botteghe e i locali storici della regione. Si tratta de "Il Panificio" e del "Central Bar" di San Michele Salentino, insieme alla storica "Savino Merceria" di Ostuni. Un risultato che rappresenta un ulteriore motivo di orgoglio per Confesercenti Brindisi, fermamente convinto del valore della promozione e tutela delle attività che custodiscono la memoria e l'identità del territorio.

ATTIVITÀ STORICHE
REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, con la L.R. 30/2021, valorizza le attività commerciali, artigianali e della ristorazione che rappresentano una testimonianza storico-culturale del territorio, grazie a un sistema di riconoscimento realizzato in collaborazione con Comuni, Camere di Commercio e associazioni di categoria. Il CAT Confesercenti Brindisi supporta la Regione nella promozione della legge e ha curato, con esito positivo, tutte le pratiche documentali delle aziende sottoelencate, confermando la propria esperienza e la qualità del lavoro svolto. Fondamentale anche la collaborazione dei Comuni coinvolti, che hanno riconosciuto il valore del marchio "Attività storiche" per lo sviluppo culturale, economico e turistico dei loro luoghi. La Confesercenti di Brindisi, presso la propria sede di via Rubini n.12, rimane punto di riferimento informativo per l'istruzione di nuove pratiche finalizzate all'ottenimento del riconoscimento regionale da parte di altre attività commerciali, artigianali o di somministrazione. Queste tutte le complessive nuove 19 Attività storiche e di tradizione di Puglia: - 1) Nestola Cornici di Mesagne; 2) Pescheria Fortunato di S.Michele S.no; 3) Dolce Forno di San Michele S.no; 4) Il Panificio di San Michele S.no; 5) Salumeria Torroni di San Michele S.no; 6) Apruzzi Auto di San Michele S.no; 7) Central Bar di San Michele S.no; 8) Ceramiche Carella di Ostuni; 9) Erboristeria Naturamica dott.ssa Carella di Mesagne; 10) Bata di Ostuni; 11) Silvia Boutique-Elena Mirò di Ostuni; 12) Savino Merceria di Ostuni; 13) Tetesi Arredamenti di San Michele S.no; 14) Trasparenze di Ostuni; 15) Prodotti per l'agricoltura – Lerna Francesco di San Michele S.no; 16) Caffè Centrale Bistrot di Francavilla Fontana; 17) Di Maggio Calzature di Mesagne; 18) Carbone Maria Concetta di Mesagne; 19) Non Solo Frutta Mameli di San Michele S.no.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 10 gennaio 2026

- **Chiga**
Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196
- **Brunetti**
Via Sele, 3
Telefono 0831.575699

Domenica 11 gennaio 2026

- **Commenda**
Viale Commenda, 57
Telefono 0831.583187
- **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 10 gennaio 2026

- **Piazza Vittoria**
Via Santi, 6
Telefono 0831.562029
- **Tinelli**
Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522
- **Cappuccini**
Via Arione, 77
Telefono 0831.521904
- **Chiga**
Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196
- **Brunetti**
Via Sele, 3
Telefono 0831.575699
- **Strippoli (Paradiso)**
Via Carducci, 41
Telefono 0831.451142

Domenica 11 gennaio 2026

- **Commenda**
Viale Commenda, 57
Telefono 0831.583187
- **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

CLAUDIO RENNA®
Creazioni
www.claudiorennacreazioni.it
BRINDISI - Corso Umberto I, 38 - Telefono 0831.212082
BRINDISI - Viale Commenda, 150 - Telefono 0831.1628879

FARMACIA CANNALIRE
Corso Umberto 24
72100 BRINDISI
Telefono 0831.521849

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 1 • 9 gennaio 2026 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI
Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

LA NBB SURCLASSA LA TEZENIS VERONA (+19) E RIMANE IN TESTA

Valtur, prova di forza

Il capitano Tosho Radonjic e Andrea Cinciarini (Foto Maurizio De Virgilis)

CREMONA-BRINDISI IN DIRETTA SU LNPPASS DOMENICA ALLE 15.00

NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER

Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Un avvio dell'anno super per la Valtur

La Valtur Brindisi inizia il 2026 col classico botto stracciando in casa una delle altre capoliste, la Tezenis Verona (74-55). Una prova di forza da prima pagina per la formazione pugliese spinta anche dal benefico effetto del PalaPentassuglia stracolmo come solo nelle grandi occasioni. Un'atmosfera speciale per una partita fondamentale nella stagione, specialmente dopo la «claudicante» vittoria di Roseto e con due sconfitte nelle ultime cinque partite; tre trasferte non esaltanti. La squadra sembrava anche un po' in fiacca dal punto di vista fisico, ma domenica scorsa ha sopraffatto totalmente i gialloblu di coach Cavina. Viene da pensare che lo staff abbia congegnato un periodo di richiamo atletico, che potrebbe aver impattato negativamente sulle prestazioni della squadra, ma al contempo avrebbe garantito quel «boost» energetico con il quale la NBB si è abbattuta sulla Tezenis Verona.

Una rinfrescata ai motori in vista di un periodo tosto che da qui a tre mesi culminerà nella Final Four di Coppa Italia, trofeo che Brindisi ha già vinto nella sua storia e proprio con coach Piero Bucchi seduto in panchina. La classifica vede oggi Verona in quinta piazza (settimana scorsa si era qualificata alla Final Four da prima testa di serie), pari punti con Cividale a 26, all'inseguimento delle prime della classe a quota 28 punti: Brindisi, Rimini e Pesaro. Ma abbiamo già detto e ripetuto centinaia di volte che questo campionato è così: da una settimana all'altra possono cambiare tanti scenari.

Certo è che, seppur lentamente, quelle che si pensavano le squadre meglio attrezzate stanno venendo fuori prendendosi i primi posti in classifica. Delle quattro classificate alla Coppa Italia abbiamo già parlato, Cividale ha a lungo inseguito a breve distanza ma oggi deve fronteggiare una situazione piuttosto spinosa: la partenza di Ferrari alla volta della Virtus, matrimonio annunciato per la prossima stagione. Invece le V-Nere hanno gradito aggregare da subito il gioiello del patron Micalich e questo è un problema per la UEB. La Fortitudo ha tenuto un ottimo passo considerando la serie di infortuni che ha funestato il roster biancoblu, ora hanno per le mani il caso Moore che non sembra ancora guarito dalla distorsione rimediata proprio nel match di andata contro la Valtur. Si poteva pensare di vedere Scafati più in alto, il cambio della guida tecnica ha sicuramente rallentato le cose, ma da novembre quando su quella panchina si è seduto Frank Vitucci il saldo è 8 vittorie e 3 sconfitte. Livorno continua ad essere la squadra più sorprendente del campionato: tiene il passo di Bologna e Scafati, pur pagando un dicembre da 2 vittorie e 3 sconfitte, tra le quali la seconda stagionale in casa ad opera della Gemini Mestre. Avellino iniziava la stagione con premesse migliori della zona play-in ma la magia con coach Buscaglia non è mai realmente iniziata; le cose non sono cambiate con l'avvicendamento di coach Di Carlo, il rendimento è ancora altalenante (2 vittorie e 3 sconfitte a dicembre) e l'anno non è iniziato al meglio avendo perso di misura al Modigliani di Livorno. Al conteggio delle squadre indiziate ad occupare alte posizioni in classifica, diciamo in griglia playoff, ne manca una ed è la Unieuro Forlì di coach Antimo Martino, oggi invischiata nelle ultime quattro posizioni della classifica con un dicembre discutibile da 1 vittoria e 3 sconfitte. Per la verità il team forlivese non è sembrato ben assortito già da questa estate, ma sulla carta il talento c'era ed era lecito aspettarsi da coach Martino un sistema che potesse far rendere al meglio un gruppo di giocatori non certo tra i più giovani del torneo. Invece domenica scorsa sono piovuti fischi a seguito della sconfitta casalinga contro la Juvi Cremona, quando la Unieuro ha ceduto di schianto sotto i colpi dello statunitense Kadeem Allen, tagliato proprio dai forlivesi poco tempo fa, in uno sconfortante parziale di 9-19 nel corso dell'ultima frazione di gioco. Juvi che ospiterà la Valtur domenica 11 gennaio (palla a due ore 15:00) per la seconda giornata del girone di ritorno.

Paolo Mucedero

Foto Maurizio De Virgiliis

Il vostro HOTEL nel cuore del Salento

BASTIONE

Hotel Bastione - Strada per Patri SNC Brindisi - (+39) 320 91 95 220 - info@hotelbastione.it

CALCIO - BRINDISI - ECCELLENZA

Imbattibilità ed ennesima vittoria

Dopo la pausa per le festività natalizie, salutato il 2025 e festeggiato l'ingresso del nuovo anno, riprende il campionato. Il Brindisi, impegnato nel proprio stadio contro il Brilla Campi, vince 3-0 una gara sulla carta non difficile ma comunque insidiosa, grazie all'autorete di Layus e ai gol di Sanchez e Mangialardi. È stata una partita tutt'altro che brillante: tanto impegno da entrambe le compagini, ma poche occasioni da gol. A fare la differenza è stato lo spagnolo Sanchez che, con le sue giocate, ha propiziato l'autorete del leccese Layus e, poco dopo, con una splendida azione personale, ha realizzato il raddoppio brindisino. Vani i tentativi degli ospiti, mai realmente in grado di impensierire la retroguardia biancoazzurra. Nei minuti di recupero Mangialardi ha fissato il risultato sul 3 a 0.

Con l'ennesima vittoria, la prima del 2026, la quarta consecutiva e la quattordicesima stagionale, la squadra di mister Salvatore Ciullo ha centrato il ventiduesimo risultato utile consecutivo, restando l'unica imbattuta del campionato di Eccellenza pugliese. Abbiamo analizzato quante altre squadre, in tutti i campionati italiani, dalla serie A all'Eccellenza siano ancora imbattute: solo sei compreso il Brindisi, su 727 partecipanti. Di seguito nominativi e campionati: serie C girone A L.R. Vicenza, su 60 partecipanti; serie D girone G Scafatese, su 152 partecipanti. In Eccellenza su 475 partecipanti nei 28 gironi, sono rimaste imbattute: nel girone A della Campania, Real Forio 2014; nel girone A della Toscana, Lucchese Calcio; nel girone A dell'Emilia-Romagna, Nibbiano & Valtidone.

Siamo appena entrati nel 2026 e prima di mettere definitivamente in archivio il percorso del Brindisi FC nel 2025, analizziamo quanto è accaduto.

Il 2025 del Brindisi Football Club è stato controverso. Anche se fa parte di un recente passato, i tifosi vogliono dimenticare al più presto quanto accaduto nella prima parte dell'anno. Ricordiamo che la società del presidente Giuseppe Roma a gennaio dello scorso anno partecipava al campionato di serie D girone H. L'allenatore era Nicola Ragno, che aveva preso il posto dell'esonerato Alessandro Monticciolo. Era finito il girone d'andata e, nonostante avesse vinto 3 gare, pareggiandone 8, in classifica aveva accumulato solo 3 punti. Il motivo? La società aveva ereditato 14 punti di penalizzazione inflitti dalla Federazione, per inadempienze burocratiche ed economiche da chi l'aveva gestita molto male in precedenza. Quindi, facendo seguito a quanto ereditato nel 2024, i primi sei mesi del 2025 sono stati una disperata lotta per evitare una inevitabile retrocessione. Da gennaio a marzo i biancoazzurri sono sempre stati ultimi in classifica, per poi chiudere il campionato di serie D terzultimi con 27 punti all'attivo e con 14 punti dalla zona salvezza, proprio quei punti inflitti dalla Federazione che praticamente li ha fatti retrocedere in Eccellenza. La società brindisina, preso atto di quanto accaduto, si è rimboccate le maniche sostituendo il direttore generale Andrea Gianni con Emanuele Righi, scegliendo come allenatore Salvatore Ciullo e allestendo una nuova rosa di calciatori. Il chiaro intento era quello di provare a vincere l'Eccellenza e tornare in serie D. Quando siamo giunti alla terza giornata di ritorno, il Brindisi ha accumulato 47 punti, frutto di 14 vittorie e 8 pareggi; ha subito solo 9 reti risultando la difesa meno perforata del campionato; con 45 reti ha il secondo migliore attacco; è secondo in classifica a solo due punti dal Bisceglie con 49; ribadiamo, è l'unica imbattuta del campionato.

Prossimo avversario del Brindisi è l'Ugento, allenato da Andrea Manco. I leccesi sono reduci dalla pesante sconfitta (5-2) esterna contro la Nuova Spinazzola; in classifica sono quattordicesimi avendo accumulato 23 punti frutto di 5 vittorie, 8 pareggi e 9 sconfitte; hanno realizzato 28 reti, subendone 32. Nel proprio stadio hanno vinto 3 volte (2-1 Virtus Mola, 5-1 Brilla Campi, 2-1 Atletico Racale), pareggiato 4 (2-2 Gallipoli, 1-1 Nuova Spinazzola, 1-1 Polimnia, 2-2 Atletico Acquaviva) e perso 3 (2-0 Bitonto, 2-1 Bisceglie, 1-0 Taurisano); hanno realizzato 16 reti, subendone 14; con 8 reti, Rivadero è il maggiore realizzatore. All'andata il Brindisi si aggiudicò il match 3-0, grazie alle reti di Ferrari, Saraniti e Carpineti.

I risultati della ventiduesima giornata nelle parti alte della classifica sono sorprendenti. Il Taranto, maggiore candidata alla vittoria del campionato, ha perso (1-0) col Polimnia. Attualmente gli ionici sono in grande difficoltà a 12 punti dalla capolista e a 10 dal Brindisi. Anche il Canosa, perdente (1-0) con l'Atletico Racale, ha portato a 9 le distanze dalla vetta. Il Bisceglie ha vinto (4-2) a Novoli, soffrendo non poco: fino a 5' dalla fine perdeva 2-1.

Sergio Pizzi

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni
GUIDO E FERRIENTI ASSICURAZIONI
Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

RIONDINO AL TEATRO «VERDI»

Un quadro bianco, tre amicizie sotto esame

Basta un quadro bianco per far crollare un'amicizia. Da lì in poi, niente resta al suo posto. Martedì 13 gennaio, alle ore 20.30, il Nuovo Teatro Verdi di Brindisi ospita "Art", la commedia più rappresentata della drammaturgia francese contemporanea. A dirigerla e interpretarla è Michele Riondino, affiancato in scena da Michele Sinisi e Daniele Parisi, in una partitura teatrale affilata, ironica e spietata. Il testo è firmato da Yasmina Reza, autrice pluripremiata, tradotta in oltre trenta lingue, capace come poche di incidere con precisione nelle relazioni umane. Biglietti disponibili online su Vivaticket e al botteghino del Teatro.

Una tela completamente dipinta di bianco. Così prende avvio "Art". Serge mostra con orgoglio agli amici Marc e Yvan il suo nuovo acquisto: un quadro pagato una cifra spropositata, almeno secondo Marc, che reagisce con un giudizio netto e senza appello. Da quel momento la discussione sull'arte contemporanea diventa il detonatore di qualcosa di più profondo: un confronto serrato sull'amicizia, sull'identità, sul bisogno di affermarsi e sul fragile equilibrio che tiene insieme i rapporti di lunga data. La serata che i tre amici avevano immaginato come un semplice ritrovo si trasforma in un campo di battaglia verbale. Le battute, sempre più precise e velenose, scalfiscono uno dopo l'altro i cardini su cui poggia la loro relazione. Affiorano rancori mai sopiti, piccole vigliaccherie quotidiane, rivalità rimaste sotto traccia. Il quadro bianco diventa così uno specchio: riflette ciò che ciascuno vorrebbe nascondere costringendo i personaggi a guardarsi senza filtri.

In scena non accade nulla di spettacolare: tre sedie, un salotto borghese, una conversazione che devia. Eppure è proprio in questa apparente immobilità che "Art" colpisce. La violenza è tutta nelle parole, nei tempi di risposta, nei silenzi che arrivano un secondo dopo il previsto. Ogni battuta è un piccolo atto irrevocabile. Ogni risata apre una crepa. Lo spazio domestico si restringe fino a diventare una stanza mentale dalla quale nessuno può uscire indenne. Yasmina Reza affida a tre uomini un'indagine feroce sull'amicizia maschile, spesso idealizzata come rifugio puro e sincero. La sua scrittura, ironica e implacabile, passa al setaccio gesti, parole e silenzi, mostrando quanto il desiderio di essere riconosciuti e legittimati condizioni ogni rapporto. La domanda resta sospesa fino alla fine: la sincerità assoluta tiene in vita un rapporto o lo espone a una frattura irreparabile? Forse una quota di finzione protegge più della verità nuda.

In "Art" il conflitto non nasce da un'idea astratta di estetica ma da una decisione concreta: spendere denaro, prendere posizione, chiedere implicitamente approvazione. Il quadro bianco è un atto compiuto, non un'opinione. È una scelta che chiede agli altri di riconoscerla come legittima. Da qui l'attrito: chi accetta? Chi resiste? Chi cede per quieto vivere? Reza mette a fuoco un nodo raramente affrontato: il momento in cui i rapporti non reggono più l'asimmetria delle scelte. Non c'è tradimento, non c'è colpa emergente. C'è solo il peso, improvviso e concreto, di non essere più allineati. Fin dove arriva la tolleranza in un'amicizia? Può durare finché non chiede di tradire se stessi? In "Art" l'amicizia è messa alla prova come un contratto mai scritto, fondato su equilibri impliciti e consuetudini mai negoziate. Quando uno dei tre rompe quella grammatica silenziosa, tutto vacilla. Non si discute più del quadro ma del diritto di cambiare senza chiedere permesso. La frattura nasce lì: nel momento in cui l'altro smette di essere una conferma e diventa una deviazione.

Nella regia di Michele Riondino, "Art" procede con ritmo incalzante e misura rigorosa. La comicità nasce dall'intelligenza del testo e dalla precisione degli scambi, mentre sotto la superficie affiora una malinconia sottile, mai detta, che accompagna lo spettatore fino all'ultima battuta. Il risultato è una commedia divertente e amara insieme, capace di far ridere a denti stretti e di lasciare una traccia che continua a lavorare anche dopo il sipario.

Tradotta in quaranta lingue e interpretata nel tempo da attori come Jean-Louis Trintignant, Fabrice Luchini, Albert Finney e Tom Courtenay, "Art" resta un classico del nostro tempo: una macchina teatrale essenziale nella quale il silenzio pesa quanto le parole. A Brindisi arriva in una versione asciutta e incisiva, perfettamente in sintonia con lo spirito di "Verdi Green" e con uno sguardo lucido sulle fragilità delle relazioni contemporanee.

Rob. Rom.

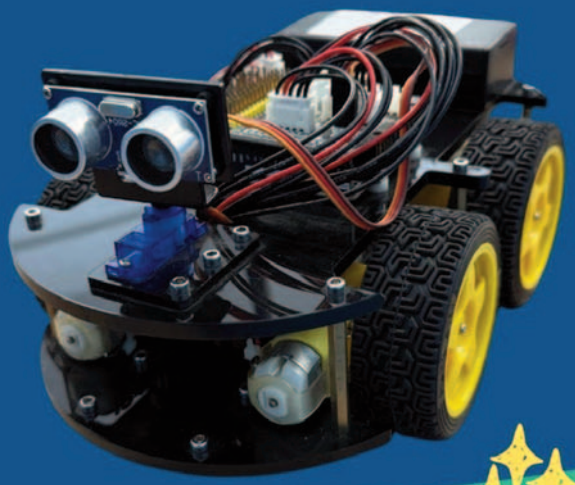
Corso di pizzica con Daniela Errico

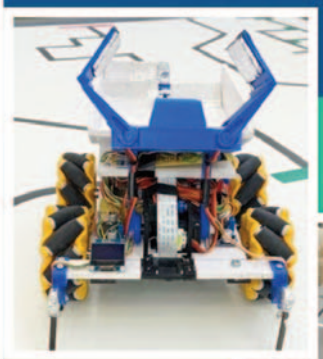
Riaprono a Brindisi le iscrizioni per la nuova classe del corso di pizzica tenuto dalla danzatrice Daniela Errico, che si terrà presso DanzArt Studio di Vanessa La Fauci. Il prossimo lunedì 19 gennaio si terrà la prima lezione, nell'ambito di un percorso che si terrà per una giornata al mese (ogni lezione avrà una durata di 90 minuti). Per informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile rivolgersi alla segreteria della scuola sita in Viale Togliatti 92 (Brindisi) o chiamare il numero **340 1254183**.

Robo Giorgi

ROBO GIORGI

2025/2026





10:00-12:00

11 Gennaio 2026

L'ITT "G. Giorgi" apre le porte alle scuole medie per un evento speciale dedicato alla robotica educativa.
Durante la gara interna Rescue Line, gli studenti dell'Istituto metteranno in campo i robot da loro progettati e programmati, mostrando come nascono e si sviluppano soluzioni tecnologiche reali.

Via Amalfi 6 - Brindisi

Per informazioni
0831 418894

Visita il nostro sito
www.ittgiorgi.edu.it

Seguici
@itt_giorgi_brindisi

ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI

Tappeti in gomma su misura

Batterie Auto e Veicoli Commerciali

Batterie Moto e Servizi

Caschi Jet

Caschi Modulari Integrali / Cross

Catene da Neve

Kit Tagliando Auto

Per abitacolo: lo trovi nel nostro negozio a soli 5 euro

Igienizzante antibatterico

Additivo Diesel Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it